

PANEL EEN PMI SULLA REVISIONE DELLA DIRETTIVA SUI RITARDI DI PAGAMENTO .

Questa consultazione fa parte della preparazione della Commissione europea per la **revisione della Direttiva sui ritardi di pagamento (2011/7/UE)** e mira a raccogliere informazioni sui seguenti aspetti dei ritardi di pagamento:

- (i) le principali caratteristiche dei termini di pagamento utilizzati dalle imprese;
- (ii) l'esperienza delle imprese in pratiche di pagamento scorrette ;
- (iii) gestione da parte delle imprese delle controversie relative ai ritardi di pagamento ;
- (iv) opinioni delle imprese su possibili misure politiche per combattere i ritardi di pagamento

CONTESTO GIURIDICO ECONOMICO

L'intera economia europea risente negativamente dei ritardi di pagamento. Per proteggere le imprese europee, in particolare le PMI, dai ritardi di pagamento, nel febbraio 2011 l'UE ha adottato la direttiva 2011/7/UE sulla lotta ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Ogni anno in tutta Europa migliaia di piccole e medie imprese (PMI) falliscono in attesa del pagamento delle fatture. I posti di lavoro sono persi e l'imprenditorialità è soffocata. I ritardi di pagamento causano oneri amministrativi e finanziari, che sono particolarmente gravi quando le imprese e i clienti si trovano in diversi paesi dell'UE. Il commercio transfrontaliero ne risente inevitabilmente.

Per le apprezzate PMI europee, qualsiasi interruzione del flusso di cassa può significare la differenza tra solvibilità e fallimento. La crisi economica ha presentato numerose difficoltà, ma per le PMI le sfide poste dai ritardi di pagamento sono cresciute in modo sproporzionato man mano che le linee di credito e i prestiti bancari diventano meno disponibili.

Per proteggere le imprese europee, in particolare le PMI, dai ritardi di pagamento e per migliorare la loro competitività, la direttiva 2011/7/UE sulla lotta ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali è stata adottata il 16 febbraio 2011 e doveva essere integrata nel diritto nazionale dai paesi dell'UE entro il 16 marzo 2013 al più tardi. Questa direttiva mette in atto misure rigorose che, se correttamente attuate dai paesi dell'UE, contribuiranno in

modo significativo all'occupazione, alla crescita e al miglioramento della liquidità delle imprese.

Tra le principali disposizioni della direttiva troviamo:

1. le autorità pubbliche devono pagare i beni e i servizi che acquistano entro 30 giorni o, in circostanze del tutto eccezionali, entro 60 giorni
2. le imprese sono tenute a saldare le fatture entro 60 giorni , a meno che non convengano espressamente diversamente e purché non sia gravemente iniquo
3. diritto automatico agli interessi di mora e minimo 40 euro a titolo di risarcimento delle spese di recupero
4. interessi legali di almeno l'8% superiori al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea

I paesi dell'UE possono continuare a mantenere o a far entrare in vigore leggi e regolamenti più favorevoli al creditore rispetto alle disposizioni della direttiva.

Da qui la necessità per la Commissione Europea di avere i feedback con la Consultazione degli interessati per verificare l'opportunità di revisionare in meglio la direttiva

La consultazione è rivolta alle piccole e medie imprese (PMI) attive in qualsiasi settore dell'economia. Si concentra solo sulle condizioni di pagamento per le transazioni business-to-business (B2B) .

Maggiori informazioni su: https://single-market-economy.ec.europa.eu/smes/sme-strategy/late-payment-directive_en

Il questionario del panel è disponibile in **tutte le lingue dell'UE** . Qui trovate il link diretto

https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/sme_panel_late_payment_revision

Il termine per rispondere è il 16 marzo 2023.